

sto a parlarli *iterum* di lui. *Item*, di le done monache disse al papa la expedition, disse aver commesso et sarà presto expedito, dicendo li vien molte di queste licentie in signatura et tutte le strazano. *Item*, li dete una instruzion di alcuni danni fati per nostri, et il signor di Pexaro si duol al papa.

*Dil dito, di 14, hore tre di note.* Come inteso la retenzion dil Tarlatino di Vitelli, andò dal papa poi pranzo, perchè la matina fo concistorio, e parlato con soa santità disse voleria Chiapin tornasse e poi lasseria venir essi Vitelli con le zente, et parlato per l' orator di la licenzia al signor Marco Antonio Colona, disse concludete che poi si troverà modo e la via. *Item*, disse aver di Bologna avisi che francesi preparavano passar su el Polesene, e che il ducha di Ferrara lassava *solum* 500 fanti, et certo numero di cavali in Ferrara, e con el forzo poteva passava su ditto Polesene a danni nostri. Poi disse aver parlato al signor Alberto da Carpi che li è roto li do capitoli rechiesti al re di Franza, e questo è contra li capitoli, e che vol chiamar li cardinali e oratori, e protesterà, e vol che sguizari rompi di sora a Franza a i qual soa santità à mandato danari, e commesso le sue zente cavalmi a Bologna, dicendo el tutto è a conservar Lignago e il Campo nostro, le qual zente non sa si se potranno salvar altro si non in Padoa; e che il gran maestro arà lanze 1500, fanti 18 milia et boche di fuoco numero 40, et che voleno questi aver Lignago in hore 24, e parte di diti franzosi passerà su el Polesene e parte alozerano sul mantoa e parte per i lochi dil vescovo di Mantoa, tra Bozolo e Garuol, dicendo il papa; francesi non pol durar molto in Moncelese, et si pol indusiar vuj con le vostre zente et io col mio Campo di qua li cazeremo de Italia. Poi disse dil Colona saremo d' acordo; et solicitando l' orator Donado si partisse, disse il papa, perchè lavia tenuto più dil solito di andar a zena, dicendo questi francesi mi à tolto la fame e non dormo e questa note mi levai a pasizar per camera che non poteva dormir, il cor mi dice bene, ho speranza di bene, son stato in gran affanni per il passato, concludendo è volontà di Dio di castigar el ducha di Ferrara e liberar Italia di man di francesi: et cussì partito esso orator, lo fe chiamar indrio, dicendo dil marchese di Mantoa, che ha aviso esser zonto, e dove è, Lodovico da Fermo a Mantoa, el qual à ben operato con la marchesana non asentino francesi intri nel stato *etc.* Scrive alcuni colouij fati sopra questa materia.

Noto. Chome eri sera, di volontà di la Signoria nostra con li capi di X, fo mandà Zuan Gobo corier

a Mantoa con lettere dil marchese al cardinal suo fratello, a Lodovico da Fermo et Alexio, che *omnino* vedino de tuor suo fiol et mandarlo de qui subito, per qual via si pol segura, acciò siegua la sua liberation et tanto ben de Italia *etc.* prometendo *etc.*

A di 19, la matina in Colegio vene domino Nicolao Chieregato orator vicentino, da poi ch' el principe fo a messa in chiesa di San Marco con la Signoria, *more solito* si reduse il Colegio di suso, et dito domino Nicolò disse dil bon voler di quella fidelissima comunità verso la Signoria nostra e non sia abandonata, saria pechado lassarla, et chome tutta la terra è sta desiderosa e contenta il Campo entri, si offerisse *etc.* e non sieno abandonati perchè è disposta tenirsi e lassar la vita. El principe ringratiò assa' quella comunità nostra carissima, laudandoli *summo opere*, dicendo eri col senato li scrivessemo una bona lettera, semo per difenderla, et lui aricordò alozar Altavilla.

Vene sier Pollo Capello el cavalier, electo proveditor zeneral in Campo et accettò, dicendo partiria quando vol la Signoria nostra.

*Di sier Andrea Griti, proveditor zeneral, date in Vicenza, a di 18.* Chome per niun modo non vol esser governador dil Campo. Scrive, hessendo li desordini seguiria, à mandà a veder uno alozamento fuora di Vicenza mia 3, commòdo per ogni bon rispetto, et li condutieri è andati. *Item*, vederà mandar danari a Lignago che assa' importa: si duol essersi levato di San Bonifazio con il Campo, ma non si pol più, è sta meglio asegurar quello exercito et Padoa, et varderano Vicenza. *Item*, che quando si levono, a l' Albarè rimase stera 1500 orzo che non si ave cari da poterlo far condur in Campo, perchè si fazi provision dite biave da cavallo non manchi. *Item*, scrive il Grecho Zustinian è rimasto contento di la provision e conduta per esser sta pregato dal magnifico colateral nostro *etc.* *Etiam* dito colateral scrive di questo a la Signoria nostra *etc.*

*Di Vicenza, di sier Marin Griti, vice capitano e proveditor, di 18.* Chome eri si aviò a la volta dil Campo, justa i mandati, et havia con lui da persone 10 milia di Vicentina, tutti volonterosi di andar a servir la Signoria nostra, e sariano sta contenti li contadini *solum* con pizoli 4 al zorno per uno per il viver, tanto è la devution portano a la Signoria nostra; et hessendo in camino scontrò il Campo ritornava de li, et cussì tolseno *etiam* l'horo la volta indrio, e con lui era molti cittadini marcheschi *etc.*

*Di sier Piero Marzello e sier Zuan Paulo Gradenigo, proveditori zenerali, date al ponte*